



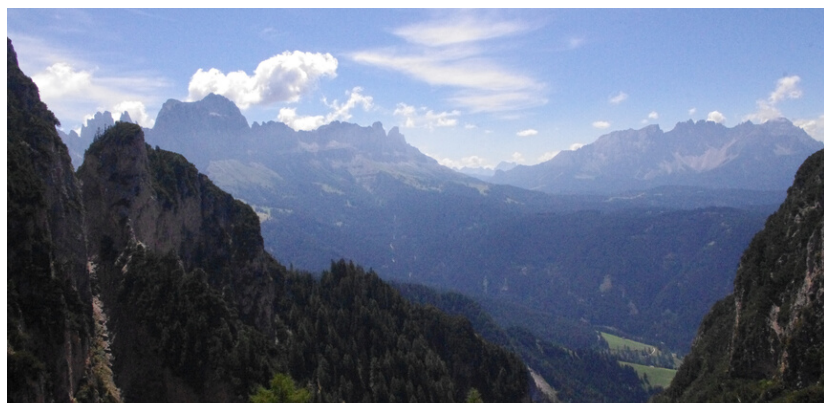
ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

ALTO ADIGE

L'ANELLO DELLA GOLA DELL'ORSARA / BÄRENFALLE

A cura di: Cai Alto Adige



INFORMAZIONI TECNICHE

Dislivello: 1100 m

Sviluppo: 15 km

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 6.30 ore (percorso ad anello)

Punti di appoggio: Malga Seggiola e Rifugio Tschafon

Segnaletica: segnavia n. 2, 9, 1, 7, 4/a

Partenza e rientro: parcheggio di Lavina Bianca / Weisslahnbad

Carta: Tabacco 1:25.000, n. 029, Sciliar, Catinaccio, Latemar

Accesso: usciti dall'autostrada del Brennero a Bolzano Nord, si seguono le indicazioni per Tires. 2 km oltre Tires, si imbocca sulla sinistra una strada ripida che, dopo 1 km, conduce all'ampio parcheggio di Lavina Bianca / Weisslahnbad.

DESCRIZIONE

Escursione spettacolare e - curiosamente - non molto frequentata che ricalca un tratto del Sentiero Italia Cai. Si svolge in una gola ben segnalata, e attrezzata con passerelle e ponti in legno. Il percorso è lungo ma accessibile a tutti e non presenta particolari difficoltà.

L'itinerario escursionistico inizia dal parcheggio di Lavina Bianca. Ci si addentra dapprima in un bosco di pini e abeti, per proseguire poi in una gola circondata dalle pareti dei Testoni di Lavina Bianca, fino ad arrivare a una sella (Sella del Cavaccio / Tschafatschsattel 2069 m). Le passerelle in legno, che permettono di superare agevolmente alcuni passaggi della gola dell'Orsara, sono state costruite per agevolare tratti del percorso che altrimenti avrebbero presentato notevoli difficoltà. Si possono attraversare tranquillamente senza difficoltà, e non è richiesto l'uso di attrezzature di sicurezza. La valle è molto selvaggia, e non è raro vedere gruppi di camosci, o rapaci che nidificano sulle scoscese pareti che incombono sulla gola.



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

ALTO ADIGE

L'ANELLO DELLA GOLA DELL'ORSARA / BÄRENFALLE

A cura di: Cai Alto Adige

Segue quindi la discesa fino alla Malga Seggiola, dalla quale si prosegue, sempre in discesa, in una altra valle, un po' più larga della precedente ma anch'essa attrezzata con ponticelli e traversine in legno.

Durante il percorso, vale sempre la pena a soffermarsi a osservare con attenzione l'ambiente e il paesaggio: quando il panorama si apre, si possono scorgere le cime del Catinaccio e del Latemar. All'incrocio con il sentiero n. 7, inizia una risalita che, in 1.30 ore, conduce al Rifugio Tschafon/Cavone (1737 m). Da lassù la vista è spettacolare e accompagna poi l'escursionista per tutta la discesa, fino al parcheggio.

